



**SETTEGIORNI  
in toscana**

di Simone Pitossi

**TERRORISMO: AGENTE DIONISI  
A FIRENZE ANNIVERSARIO MORTE**

**M**artedì scorso, a Firenze, è stato celebrato il 31° anniversario della morte dell'agente Fausto Dionisi, l'agente di polizia ucciso a 23 anni, nel 1978, da un commando di terroristi di «Prima Linea» nel corso di un conflitto a fuoco a Firenze. Il questore di Firenze, Francesco Tagliente, insieme alla vedova Mariella Magi, ha deposto una corona di fiori alla lapide che, in questura, ricorda i caduti. Erano presenti anche il viceprefetto Flora Fasano, il comandante provinciale dei carabinieri Emanuele Saltalamacchia e l'assessore comunale di Firenze Lucia De Siero. Il cappellano regionale della polizia, don Rosario Palumbo, ha celebrato la messa. Una corona è stata poi deposta, alla presenza del presidente del consiglio provinciale di Firenze, Massimo Mattei, anche in via delle Casine, davanti la lapide che ricorda il luogo in cui l'agente venne ucciso. «Ci domandiamo - ha detto la vedova - perché si continui a permettere ai terroristi di fare quello che vogliono, di pontificare e tenere lezioni nelle scuole. Loro hanno avuto l'opportunità di farsi una nuova vita, le loro vittime no».

**ORDIGNO RUDIMENTALE VICINO  
SINAGOGA FIRENZE**

**A**veva la possibilità di esplodere anche se la sua potenzialità, come hanno spiegato gli inquirenti, «era limitata», il piccolo ordigno rudimentale trovato davanti all'ingresso di un centro di accoglienza ebraico, ad un centinaio di metri dalla sinagoga di Firenze. L'ordigno era stato confezionato con una bombola da campeggio collegata ad una miccia di carta, imbevuta di liquido infiammabile, a cui era stato dato fuoco ma che si è spenta prima di riuscire a fare da detonatore. La piccola fiamma non ha lasciato tracce all'ingresso del centro. L'ordigno era stato lasciato la notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana davanti alla porta della «Chabad House». Il centro si trova in via dei Pilastri all'angolo con via Farini, dove ha sede la sinagoga di Firenze Il cui ingresso è a circa cento metri ed è presidiato dalle forze dell'ordine.

La posa della prima pietra con il vescovo Giovanni Santucci in mezzo a don Andrea Faberi e al vicesindaco di Bagno a Ripoli Alessandro Calvelli (foto di Guido Santini). Sotto, il gruppo che lavora al progetto (foto di Alessandro Fuoco)



La posa della prima pietra, benedetta dal vescovo Santucci. Sarà una struttura sostenibile e senza barriere, punto di incontro fra disabili, giovani, associazioni



**Elba, la prima residenza diversamente accessibile**

la SCHEDA

- I NUMERI. 750 metri quadri di superficie coperta, 64 posti letto, 8 mini-alloggi flessibili, 80 metri quadri di spazio polivalente con cucina e servizi in comune, 1000 metri di percorsi in macchia mediterranea, 1 milione di euro circa la spesa prevista, 35% il finanziamento della Regione Toscana.
- QUANDO E COSA. Nel 2010 la residenza aprirà i battenti ad enti pubblici e privati che desiderano trascorrere un soggiorno all'Elba, non solo per vacanze estive ma anche per momenti di formazione o scambio con altre realtà sociali. La gestione degli spazi sarà curata dall'Avge, che conta di crearvi anche un centro di documentazione e di studi sulla disabilità e l'accessibilità.

e Francesco, due volontari dell'associazione prematuramente scomparsi durante il loro viaggio di nozze in Messico. «Abbiamo posato la prima pietra, con il consenso e il sostegno di tante realtà associative e istituzionali e grazie a un finanziamento regionale del 35% - spiega don Andrea

Faberi, fondatore dell'Avge e parroco di Santa Maria a Quarto, a Bagno a Ripoli (Firenze) - Adesso facciamo appello ad Enti, Fondazioni, ma anche singole persone di buona volontà, perché ci aiutino a portare a compimento quest'opera. Puntiamo ad accogliere già dal 2010 tutti coloro che hanno

bisogno di uno spazio, accessibile anche ai disabili, per il turismo o altre esperienze di condivisione». Contributi individuali all'Avge per il progetto sono possibili anche attraverso il 5 per mille. Tutte le informazioni sull'attività dell'associazione e sulla Residenza Sassi Turchini sono disponibili sui siti internet [www.gruppoelba.net](http://www.gruppoelba.net) e [www.sassiturchini.org](http://www.sassiturchini.org). Alla cerimonia di sabato scorso erano presenti anche i familiari di Lara e Francesco, oltre a rappresentanti dei comuni di Porto Azzurro e Bagno a Ripoli, che ospitano la Residenza e la sede dell'associazione, delle istituzioni che hanno sostenuto il progetto e delle associazioni elbane che si occupano di disagio ed handicap.

S.M.